

**GENITORI IN PREGHIERA
13-1-2015**

Ti affidiamo la vita delle madri nella quotidianità: la gioia e la trepidazione di chi attende un bambino, la fatica di chi è sola a crescerlo, le preoccupazioni e il tumulto nell'adolescenza, lo strazio di chi perde un figlio o lo vede perdersi, il coraggio di andare avanti ogni giorno anche nelle situazioni difficili, la speranza che fa scommettere sempre di nuovo sulla vita... Tutto questo raccogli e trasforma in semi di bene.

Noi ti preghiamo

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le donne che, non essendo fisicamente madri, vivono e testimoniano in molti modi una fecondità materna: nell'accoglienza agli altri, nell'affido e nell'adozione, con la disponibilità al servizio nella famiglia, nella Chiesa e nella società, con la preghiera e la consacrazione a te. Aiutaci a riconoscere e valorizzare tutto questo.

Noi ti preghiamo

Aiutaci ad essere buoni figli della Madre Chiesa: ad ascoltare con fiducia le sue parole, a non disobbedire per comodo o per pigrizia, a non "scappare di casa" al primo dissidio, ad impegnarci a crescere secondo i suoi consigli, ad amarla sempre, nella certezza che tu la guidi e la custodisci, o Signore.

Noi ti preghiamo

Preghiamo ancora il Signore

Padre nostro

Canto: Maria tu sei

Adorazione: Dona la pace, Signore, a chi confida in te, dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

Canto: Io lo so, Signore

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Dal vangelo di Matteo (Mt 2,1;9-11)

Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, [...]e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono.

In questi giorni la liturgia della Chiesa ha posto dinanzi ai nostri occhi l'icona della Vergine Maria Madre di Dio. Il primo giorno dell'anno è la festa della Madre di Dio, a cui segue l'Epifania, con il ricordo della visita dei Magi. Scrive l'evangelista Matteo: «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono» (Mt 2,11). E' la Madre che, dopo averlo generato, presenta il Figlio al mondo. Lei ci dà Gesù. Lei ci mostra Gesù. Lei ci fa vedere Gesù.

Continuiamo con le catechesi sulla famiglia. Nella famiglia c'è *la madre*. Ogni persona umana deve la vita a una madre, e quasi sempre deve a lei molto della propria esistenza successiva, della formazione umana e spirituale. La madre, però, pur essendo molto esaltata dal punto di vista simbolico, tante poesie, tante cose belle dicono poeticamente della madre, viene poco ascoltata e poco aiutata nella vita quotidiana, poco considerata nel suo ruolo centrale nella società. Anzi, spesso si approfitta della disponibilità delle madri a sacrificarsi per i figli per "risparmiare" sulle spese sociali.

Accade che anche nella comunità cristiana la madre non sia sempre tenuta nel giusto conto, che sia poco ascoltata. Eppure al centro della vita della Chiesa c'è la Madre di Gesù. Forse le madri, pronte a tanti sacrifici per i propri figli, e non di rado anche per quelli altrui, dovrebbero trovare più ascolto. Bisognerebbe comprendere di più la loro lotta quotidiana per essere efficienti al lavoro e attente e affettuose in famiglia; bisognerebbe capire meglio a che cosa esse aspirano per esprimere i frutti migliori e autentici della loro emancipazione.

Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", loro, a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere. Sono esse, le madri, a odiare maggiormente la guerra, che uccide i loro figli. Sono esse a testimoniare la bellezza della vita.

Una società senza madri sarebbe una società disumana, perché le madri sanno testimoniare sempre, anche nei momenti peggiori, la tenerezza, la dedizione, la forza morale. Le madri trasmettono spesso anche il senso più profondo della pratica religiosa: nelle prime preghiere, nei primi gesti di devozione che un bambino impara, è inscritto il valore della fede nella vita di un essere umano. E' un messaggio che le madri credenti sanno trasmettere senza tante spiegazioni: queste arriveranno dopo, ma il germe della fede sta in quei primi, preziosissimi momenti. Senza le madri, non solo non ci sarebbero nuovi fedeli, ma la fede perderebbe buona parte del suo calore semplice e profondo.

E la Chiesa è madre con tutto questo, è nostra madre; noi non siamo orfani, abbiamo una madre: la Madonna e la Madre Chiesa e la nostra mamma. Non siamo orfani, siamo figli della Chiesa, siamo figli della Madonna e siamo figli delle nostre madri.

Carissime mamme, grazie, grazie per ciò che siete nella famiglia e per ciò che date alla Chiesa e al mondo. E a te amata Chiesa grazie, grazie per essere madre. E a te Maria, Madre di Dio, grazie per farci vedere Gesù.

(Papa Francesco, udienza generale 7 gennaio 2015)

Preghiamo insieme

Ti ringraziamo, Signore, per le nostre mamme, quelle che ancora sono con noi e quelle che già hanno raggiunto il tuo cielo. Grazie per il dono prezioso della vita che ci hanno fatto e per tutto l'amore che hanno riversato su di noi. Fa che ogni bene da loro compiuto porti frutto, anche attraverso di noi, e perdona gli errori che possono aver fatto. Aiutaci ad onorarle e ad amarle sempre.

Noi ti preghiamo